

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 18 aprile 2019, n. 87  
**ID VIA 383 - Vetriere Meridionali S.p.A. – stabilimento di Castellana Grotte (BA). Istanza ex art. 19 del d. Lgs. 152/20016 e smi per il progetto di “installazione di un nuovo forno fusorio e relativi impianti produttivi, in sostituzione dell’attuale forno n. 1 e costruzione di un nuovo magazzino prodotto finito” ubicato nel Comune di Castellana Grotte, Foglio n. 14 p.lle. 82, 1667 e 1583.**  
**Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A..**

#### IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

sulla scorta dell’istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell’istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4)

#### Premesso che

Con nota prot. n. 227/18 del 11.12.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13181 del 12.12.2018 Vetriere Meridionali S.p.A. trasmetteva istanza di avvio della procedura di **Verifica di Assoggettabilità a VIA** ai sensi dell’art.19 del d.Lgs. 152/06 e smi per il progetto di “*installazione di un nuovo forno fusorio e relativi impianti produttivi, in sostituzione dell’attuale forno n. 1 e costruzione di un nuovo magazzino prodotto finito*”. Con la medesima nota veniva trasmessa la documentazione di seguito elencata:

- STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE revisione 0 del 11/12/2018;
- Allegato 01 - Determina Dirigenziale Regione Puglia n. 299 del 14/12/2011;
- Allegato 02 - Provvedimento AIA Determina Dirigenziale Città Metropolitana di Bari n.6178 del 31 ottobre 2017 e Determina Dirigenziale Città Metropolitana di Bari n.1591 del 20 marzo 2018 Proroga NOx;
- Allegato 03 - Parere della Commissione Paesaggistica del Comune di Castellana, prot. n. 13943 del 15/09/2016;
- Allegato 04 - Verifica Rumore esterno 2018;
- Allegato 05 - Sezione 3 Formulario Ricerca e Sviluppo;
- Allegato 06 - Relazione tecnica Stara Glass 17OFF491 OI VEME rev 2 - progetto preliminare nuovo forno fusorio ;
- Allegato 07 - Relazione preliminare nuovo magazzino;
- Allegato 08 - Planimetria di progetto Tavola 8;
- Allegato 09 - Pianta magazzino Tavola 9;
- Allegato 10 - Copertura Tavola 10;
- Allegato 11 - Prospetti Tavola 11;
- Allegato 12 - Sezioni Tavola 12;
- Allegato 13 - Computo metrico - Capannone VeMe rev\_1.

Con nota prot. 13400 del 18.12.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali, per tutte le motivazione e considerazioni ivi riportate, invitava il Proponente a trasmettere la documentazione integrativa, puntualmente indicata, necessaria al perfezionamento dell’istanza ed alla conseguente procedibilità.

Con PEC del 18.12.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 13436 del 19.12.2018 il proponente trasmetteva istanza completa di marca da bollo.

Con PEC del 11.01.2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 357 del 11.01.2019 il proponente trasmetteva copia della distinta di pagamento degli oneri istruttori.

Con PEC del 15.01.2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 495 del 15.01.2019

il proponente trasmetteva il riferimento delle particelle catastali dell'area di stabilimento, aggiornati al 15 gennaio 2019.

Con nota prot. AOO\_089/616 del 18.01.2019 la Sezione Autorizzazioni Ambientali comunicava alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, oltre all'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

Con nota prot. 756 del 24.01.2019 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 864 del 24.01.2019 la Sezione Urbanistica Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata, *"atteso che trattasi di attuazione di interventi conformi con il vigente PRG"*, riteneva *"di non esprimere alcun parere in quanto di non competenza della scrivente Sezione" [...]* *"salvo diversa dimostrazione rivenente da ulteriore documentazione e/o verifiche comunali, il cui esito deve comunque essere inviato alla scrivente Sezione"*.

Con nota prot. 1516 del 26.02.2019 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 2177 del 26.02.2019, la Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio si esprimeva ne seguente modo:

*"Ciò premesso non si evidenziano sul progetto, oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, elementi di criticità con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR, tali da richiedere l'assoggettamento a VIA alle condizioni di seguito riportate:*

- ✓ *al fine di stabilire un'integrazione visiva degli interventi al contesto esistente, le pareti esterne del nuovo capannone siano trattate con coloritura bianca o con tonalità chiare simili a quelle dei capannoni già esistenti;*
- ✓ *per la nuova recinzione sia evitato l'impiego di elementi in cemento armato, privilegiando le murature a secco sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli & o alberature;*
- ✓ *al fine di garantire la maggiore conservazione di superficie permeabile, l'area esterna al nuovo manufatto edilizio e l'area di parcheggio prevista nel progetto siano realizzate con materiali drenanti e permeabili (es. erbablock), evitando l'utilizzo di bitume;*
- ✓ *sia realizzata una cortina di verde lungo tutto il perimetro del nuovo lotto di intervento attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate ai di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;*
- ✓ *le aree a verde esistenti e quelle di progetto (soprattutto nell'area interessata dell'ulteriore contesto paesaggistico "Doline" del PPTR) siano piantumate a vegetazione con specie arboree autoctone come ad esempio il Fragno (*Quercus troiano*) e la Roverella (*Quercus pubescens*) e/o con specie arbustive autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*), la Filiirea (*Phillyrea*), il Biancospino (*Crataegus monagyna*). A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla LR. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro".*

Altresì detta Sezione rappresentava che *"laddove l'intervento non dovesse essere assoggettato a VIA dovrà comunque essere rilasciato l'accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR) sul progetto, come eventualmente modificato in esito alle condizioni espresse nel provvedimento di non assoggettabilità."*

Con nota prot. 3625 del 15.03.2019 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 3855 del 2.04.2019 il Comune di Castellana Grotte trasmetteva il parere Espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del 14 marzo 2009.

Con nota prot. 4757 del 10.04.2019 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 4236 del 10.04.2019, la Sezione Risorse Idriche comunicava che *"i progetti in argomento non necessitano di parere di compatibilità al PTA."* Nondimeno rilevava *"la presenza a poca distanza di un'area vincolata ZPSI di tipo A (foglio n. 15) e pertanto particolare rilevanza ricopre il risparmio idrico nell'ambito del processo industriale. A*

*tal riguardo si rammenta che, sebbene il recupero diretto e, previo accumulo, il successivo riutilizzo delle acque dilavanti sulla copertura del nuovo capannone in progetto rispetti i dettami del R.R. n. 26/2013, l'eventuale uso nei processi industriali delle acque raccolte (es. lavaggio elementi di packaging) necessita comunque di un costante monitoraggio delle caratteristiche fisico-chimiche e biologiche delle stesse che dovranno in ogni caso essere compatibili con l'uso previsto, ciò a mente dell'art. 2, comma 2 del R.R. 26/2013."*

Nella seduta del 11.04.2019 (prot. AOO\_4367 del 12.04.2019) il Comitato VIA, esaminata la documentazione presentata, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, formulava il seguente parere conclusivo di esclusione dalla procedura di Valutazione di impatto Ambientale, con condizioni ambientali: *"atteso il miglioramento in termini emissivi rispetto alla situazione attuale non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:*

- ✓ *sia prodotta, al fine dell'ottenimento della modifica dell'AIA, un'analisi delle soluzioni tecnologiche allo stato disponibili in materia di forni fusori e relative emissioni, al fine della individuazione ed applicazione di quella maggiormente efficace nella riduzione delle emissioni;*
- ✓ *siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nel parere reso dalla Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio prot. AOO\_145/0001516 pag. 4-5" allegato al presente provvedimento;*
- ✓ *reflui assimilati ai domestici siano gestiti in conformità al R.R. n. 26/2011 e smi;*
- ✓ *la pavimentazione permeabile prevista in progetto sia sostituita da pavimentazione impermeabile tale da impedire la liscivazione negli strati sottostanti di eventuali inquinanti nelle aree in cui siano previste movimentazioni di materiale potenzialmente inquinante. Le acque dovranno essere opportunamente trattate;*
- ✓ *il rispetto delle considerazioni esposte nelle narrativa del parere" - riscontrabili nel succitato parere prot. 4367/19 e di seguito riportati per completezza:*

#### **Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo**

Le terre e rocce derivanti dagli scavi saranno gestiti secondo quanto previsto dalla disciplina del DM 120/2017, massimizzando il loro riutilizzo in cantiere, che dovrà essere certificato da apposita caratterizzazione del materiale. Il materiale non riciclabile e i rifiuti prodotti durante l'intervento dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla disciplina sul deposito temporaneo presso il cantiere di produzione e avviati a recupero o smaltimento separatamente.

A tal fine dovrà essere redatto un **Piano di gestione dei rifiuti da C&D**, nonché un **Piano di bilanciamento delle terre e rocce da scavo** in ossequio al R.R. 6/06.

In via generica il Piano di gestione dei rifiuti da C&D dovrà contenere le seguenti misure:

- individuazione dei materiali che possono essere recuperati rispetto a quelli destinati al conferimento in discarica, e stocarli in un luogo asciutto e pulito;
- individuazione di una zona all'interno del cantiere ove collocare il deposito temporaneo che sarà costituito da cassoni scarrabili a tenuta stagna con indicazione del Codice CER, dotati di teli impermeabili di copertura, necessari per ridurre il rilascio di polveri in atmosfera e per assicurare che sia effettuato in sicurezza lo stoccaggio delle aliquote omogenee dei rifiuti via via selezionati (attuazione Criteri Ambientali Minimi);
- impedire la contaminazione dei rifiuti da costruzione e demolizione destinati al riciclaggio con altri tipi di rifiuti;
- protezione del deposito dei rifiuti dall'azione del vento e delle precipitazioni.

In fase di progettazione il materiale inerte diverso dalle terre e rocce da scavo derivante dalle attività di cantiere dovrà essere costituito per almeno il 30% da aggregato riciclato certificato secondo le norme EN 12620, in attuazione della L.R. 23/2006 (acquisti verdi – PAN-GPP DM 11/4/2008), nonché in ossequio al Regolamento Regionale n. 6/2006 sulla gestione dei materiali edili, con piena applicazione di quanto auspicato dal Legislatore nazionale ed europeo (D.Lgs 152/2006 art.179 – *Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti* e Direttiva 2008/98/CE art. 4).

Dovranno essere attuate specifiche misure di mitigazione e prevenzione nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (DM 11 ottobre 2017). In particolare, al fine di mitigare i temporanei impatti sulla qualità dell'aria in fase di cantiere, il Proponente dovrà adottare delle misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera quali:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico;

- ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;
- utilizzo di irrigatori a battente e di nebulizzatori per l'umidificazione dei materiali in ingresso lungo il percorso dei veicoli, lungo il perimetro delle aree di stoccaggio e presso i cumuli di stoccaggio dei materiali;
- utilizzo di mezzi telonati per il trasporto di materiale sfuso, che possa dare origine alla dispersione di polveri;
- mantenimento di una ridotta altezza di caduta del materiale polverulento, per limitare al minimo la dispersione di polveri;
- copertura nelle aree di cantiere del materiale polverulento che sarà comunque mantenuto umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri;
- adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi;
- spegnimento del motore durante le operazioni di carico/scarico;
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevedrà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza.

### TUTTO CIÒ PREMESSO

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

**VISTA** la Legge Regionale Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”* e s.m.i.;

**VISTO** il Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 per il funzionamento del Comitato Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 86 suppl. del 28-6-2018;

**VISTO** l'art. 23 della L.R. n.18/2012 e s.m.i., che dispone che i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche, sono di competenza regionale;

**VISTO** l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la Legge Regionale Puglia 4 febbraio 1997, n. 7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”*;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** il D.P.G.R. 31/07/2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Regione Puglia *“Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA”*;

**VISTA** la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato *“MAIA”*, l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

**VISTA** la DGR del 12/10/2015, n. 1744 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, l'ing. Barbara Valenzano;

**VISTO** il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del*

Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”.

**VISTA** la DGR del 29/07/2016 n. 1176 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione con la quale la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VISTA** la Determinazione del Dirigente della Sezione Personale e organizzazione n. 997 del 23/12/2016 avente ad oggetto “Istituzione dei Servizi della Giunta Regionale”;

**PRESO ATTO** degli esiti della consultazione svoltasi nell’ambito del procedimento;

**PRESO ATTO** del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 11.04.2019;

**PRESO ATTO** di tutti i pareri/contributi pervenuti;

#### **Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**

##### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

#### **Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

### **DETERMINA**

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso e richiamato in narrativa, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di escludere dalla procedura di Valutazione di impatto Ambientale**, sulla scorta del parere del comitato Regionale VIA reso in data 11.04.2019, il progetto di **“installazione di un nuovo forno fusorio e relativi impianti produttivi, in sostituzione dell’attuale forno n. 1 e costruzione di un nuovo magazzino prodotto finito”** ubicato nel Comune di Castellana Grotte, Foglio n. 14 p.lle. 82, 1667 e 1583, a condizione che vengano ottemperate tutte le seguenti **CONDIZIONI AMBIENTALI** a cui è subordinata l’efficacia del provvedimento di che trattasi, individuate in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento:

<b>A. Comitato regionale per la VIA seduta del 11.04.2019</b>		<b>Momento ottemperanza</b>
<b>A.1</b>	sia prodotta, al fine dell’ottenimento della modifica dell’AIA, un’analisi delle soluzioni tecnologiche allo stato disponibili in materia di forni fusori e relative emissioni, al fine della individuazione ed applicazione di quella maggiormente efficace nella riduzione delle emissioni;	Fase di progetto/ante-operam/prima dell’inizio dei lavori

<b>A.2</b>	i reflui assimilati ai domestici vengano gestiti in conformità al R.R. n. 26/2011 e smi;	Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori
<b>A.3</b>	la pavimentazione permeabile prevista in progetto sia sostituita da pavimentazione impermeabile tale da impedire la liscivazione negli strati sottostanti di eventuali inquinanti nelle aree in cui siano previste movimentazioni di materiale potenzialmente inquinante. Le acque dovranno essere opportunamente trattate;	Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori
<b>A.4</b>	le terre e rocce derivanti dagli scavi dovranno essere gestite secondo quanto previsto dalla disciplina del DM 120/2017, massimizzando il loro riutilizzo in cantiere, che dovrà essere certificato da apposita caratterizzazione del materiale. Il materiale non riciclabile e i rifiuti prodotti durante l'intervento dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla disciplina sul deposito temporaneo presso il cantiere di produzione e avviati a recupero o smaltimento separatamente;	Fase di realizzazione/cantiere
<b>A.5</b>	dovrà essere redatto un Piano di gestione dei rifiuti da C&D, nonché un Piano di bilanciamento delle terre e rocce da scavo in ossequio al R.R 6/06;	Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori
<b>A.6</b>	<p>il Piano di gestione dei rifiuti da C&amp;D dovrà contenere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ individuazione dei materiali che possono essere recuperati rispetto a quelli destinati al conferimento in discarica, e stocarli in un luogo asciutto e pulito;</li> <li>○ individuazione di una zona all'interno del cantiere ove collocare il deposito temporaneo che sarà costituito da cassoni scarrabili a tenuta stagna con indicazione del Codice CER, dotati di teli impermeabili di copertura, necessari per ridurre il - rilascio di polveri in atmosfera e per assicurare che sia effettuato in sicurezza lo stoccaggio delle aliquote omogenee dei rifiuti via via selezionati (attuazione Criteri Ambientali Minimi);</li> <li>○ impedire la contaminazione dei rifiuti da costruzione e demolizione destinati al riciclaggio con altri tipi di rifiuti;</li> <li>○ protezione del deposito dei rifiuti dall'azione del vento e delle precipitazioni.</li> </ul>	Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori
<b>A.7</b>	in fase di progettazione il materiale inerte diverso dalle terre e rocce da scavo derivante dalle 3 attività di cantiere dovrà essere costituito per almeno il 30% da aggregato riciclato certificato secondo le norme EN 12620, in attuazione della LR. 23/2006 (acquisti verdi — PAN-GPP DM 11/4/2008), nonché in ossequio al Regolamento Regionale n. 6/2006 sulla gestione dei materiali edili, con piena applicazione di quanto auspicato dal Legislatore nazionale ed europeo (D.Lgs 152/2006 art.179 Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti e Direttiva 2008/98/CE art. 4).	Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori

A.8	<p>Dovranno essere attuate specifiche misure di mitigazione e prevenzione nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (DM 11 ottobre 2017). In particolare, al fine di mitigare i temporanei impatti sulla qualità dell'aria in fase di cantiere, il Proponente dovrà adottare delle misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico;</li> <li>○ ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;</li> <li>○ utilizzo di irrigatori a battente e di nebulizzatori per l'umidificazione dei materiali in ingresso lungo il percorso dei veicoli, lungo il perimetro delle aree di stoccaggio e presso i cumuli di stoccaggio dei materiali;</li> <li>○ utilizzo di mezzi telonati per il trasporto di materiale sfuso, che possa dare origine alla dispersione di polveri;</li> <li>○ mantenimento di una ridotta altezza di caduta del materiale polverulento, per limitare al minimo la dispersione di polveri;</li> <li>○ copertura nelle aree di cantiere del materiale polverulento che sarà comunque mantenuto umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri; adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi;</li> <li>○ spegnimento del motore durante le operazioni di carico/scarico;</li> <li>○ utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevedrà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza.</li> </ul>	Fase di realizzazione/cantiere
<p><b>B. Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio (nota prot. 1516 del 26.02.2019 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 2177 del 26.02.2019)</b></p>		<p><b>Momento ottemperanza</b></p>
B.1	<p>al fine di stabilire un'integrazione visiva degli interventi al contesto esistente, le pareti esterne del nuovo capannone siano trattate con coloritura bianca o con tonalità chiare simili a quelle dei capannoni già esistenti;</p>	Fase di realizzazione/cantiere
B.2	<p>per la nuova recinzione sia evitato l'impiego di elementi in cemento armato, privilegiando le murature a secco sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli &amp; o alberature;</p>	Fase di realizzazione/cantiere
B.3	<p>al fine di garantire la maggiore conservazione di superficie permeabile, l'area esterna al nuovo manufatto edilizio e l'area di parcheggio prevista nel progetto siano realizzate con materiali drenanti e permeabili (es. erbablock), evitando l'utilizzo di bitume;</p>	Fase di realizzazione/cantiere

<b>B.4</b>	sia realizzata una cortina di verde lungo tutto il perimetro del nuovo lotto di intervento attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo ( <i>Pinus halepensis</i> ). Siano inoltre piantumate ai di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco ( <i>Pistacia Lentiscus</i> ). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;	Fase di realizzazione/cantiere
<b>B.5</b>	le aree a verde esistenti e quelle di progetto (soprattutto nell'area interessata dell'ulteriore contesto paesaggistico "Doline" del PPTR) siano piantumate a vegetazione con specie arboree autoctone come ad esempio il Fragno ( <i>Quercus troiano</i> ) e la Roverella ( <i>Quercus pubescens</i> ) e/o con specie arbustive autoctone come ad esempio il Lentisco ( <i>Pistacia Lentiscus</i> ), la Filiirea ( <i>Phillyrea</i> ), il Biancospino ( <i>Crataegus monagyna</i> ). A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla LR. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro".	Fase di realizzazione/cantiere
<b>C. REGIONE PUGLIA. Sezione Risorse idriche (nota prot. 4757 del 10.04.2019 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 4236 del 10.04.2019)</b>		<b>Momento ottemperanza</b>
<b>C.1</b>	In caso di recupero diretto e, previo accumulo, di successivo riutilizzo delle acque dilavanti sulla copertura del nuovo capannone in progetto per uso nei processi industriali delle acque raccolte, dovrà essere garantito il monitoraggio delle caratteristiche fisico-chimiche e biologiche delle acque raccolte ad uso nei processi industriali (es. lavaggio elementi di packaging) che dovranno in ogni caso essere compatibili con l'uso previsto, ciò a mente dell'art. 2, comma 2 del R.R. 26/2013.	Fase di esercizio

- di considerare, allegate alla presente quale parte integrante del presente provvedimento "Tabella "A" e "Tabella "B" contenute nello Studio Preliminare Ambientale presentato dal Proponente;
- di precisare che:
  - ✓ il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e non esonera il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
  - ✓ il presente provvedimento è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - ✓ il presente provvedimento fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - ✓ il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica di competenza regionale ai sensi della legge regionale 7 ottobre 2009 n. 20 "Norme per la Pianificazione Paesaggistica", all'articolo 7 comma 1 che recita "Per i progetti soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA all'esito della quale non sia disposto l'assoggettamento a VIA, la competenza al rilascio delle suddette autorizzazioni rimane in capo all'ente presso il quale è incardinata la procedura di verifica di assoggettabilità";



- ✓ le condizioni ambientali individuate, come definite all'art. 25 co. 4 del d.lgs.152/2006 e smi, dovranno essere ottemperate dal Proponente ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA;
  - ✓ il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm. ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte dall'Autorità Competente;
  - ✓ alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti;
  - ✓ Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'Autorità Competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
- Vetriere Meridionali S.p.A..
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
- Comune di Castellana Grotte
  - Città Metropolitana di Bari
  - Arpa Puglia Direzione Generale
  - Arpa Puglia Direzione Scientifica
  - Arpa Puglia DAP Bari
  - Autorità di Bacino distr. Appenn. Merid.- sede puglia
  - Dipartimento di prevenzione S.I.S.P. A.S.L. S.P.E.S.A.L. BAT
  - Seg. Reg. MIBACT per la puglia
  - SABAP per la città metropolitana di bari
  - Regione PUGLIA SEZIONE TUTELA E VALOR. DEL PAESAGGIO
  - Regione PUGLIA - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
  - Regione PUGLIA - SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
  - Regione PUGLIA – SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
  - Regione PUGLIA – SERVIZIO RISORSE IDRICHE ASL BARI
  - Regione PUGLIA - SEZIONE LAVORI PUBBLICI
  - Regione PUGLIA - SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA
  - Regione PUGLIA – SERVIZIO URBANISTICA
  - Regione PUGLIA - SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
  - Segreteria comitato regionale per la VIA

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);

- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

**ALLEGATI:**

- A. Parere Comitato regionale per la VIA seduta del 11.04.2019
- B. Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio - nota prot. 1516 del 26.02.2019
- C. REGIONE PUGLIA - Sezione Risorse idriche - nota prot. 4757 del 10.04.2019
- D. "Tabella "A" e "Tabella "B" contenute nello Studio Preliminare Ambientale presentato dal Proponente

**Il Responsabile del Procedimento**

Ing. Claudia E. de Robertis

**Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali e  
Dirigente *ad interim* del Servizio VIA/VINCA**

Dott.ssa Antonietta Riccio

SERU VIA / VINCA

ANGELINI-DE ROBERT

REGIONE  
PUGLIA

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

 Direzione Regionale  
 Servizio Ecologico
SEDE
 100.000  
 4367

21/04/2019

Parere definitivo espresso nella seduta del 11 / 04 / 2019ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

**Procedimento:** ID VIA 383: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VincA: NO

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo: NO

**Oggetto:** progetto di "installazione di un nuovo forno fusorio e relativi impianti produttivi, in sostituzione dell'attuale forno n.1 e costruzione di un nuovo magazzino prodotto finito" ubicato nel Comune di Castellana Grotte, Foglio .14 p.lle 82, 1667 e 1583.

**Tipologia:** D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV co.8 lett.t)  
L.R. 11/2001 e smi Elenco B lett. B.2.az)

**Autorità Comp.** Regione Puglia, ex l.r. 18/2012 e smi

**Proponente:** Vetriere Meridionali S.P.A- stabilimento di Castellana Grotte (BA).

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web della Regione Puglia all'indirizzo <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, sono di seguito elencati:



**REGIONE  
PUGLIA**

Nome del file	MDS
progetto\Allegato 01 - Determina Dirigenziale n. 299 del 14.12.11.pdf	ad4ca6d89a540395b7825c78f4e06d32
progetto\Allegato 02 - Provvedimento AIA DD n.6178_2017 + DD n.1591_2018.pdf	bd874f4da0d41e0040f1cef22b6de40e
progetto\Allegato 03 - Parere paesaggistico Comune di Castellana Grotte.pdf	1fe2c0fa9a000369221b97a6634dfedb
progetto\Allegato 04 - Verifica Rumore ext 2018.pdf	31574d2c64a713dc6ecf23e8fa860b9d
progetto\Allegato 05 - Sezione 3 Formulario Ricerca e Sviluppo.pdf	61773b48e921ab9a94d9a69701b5bac
progetto\Allegato 06 - Relazione tecnica Stara Glass 17OFF491 OI VEME rev 2.pdf	772f4bacb1c56531308a5e26479c12b9
progetto\Allegato 07 - Relazione preliminare nuovo magazzino.pdf	b79b2b0888f06834e6e4df3379b825a3
progetto\Allegato 08 - Planimetria di progetto Tav.8.pdf	89037d56590cb8588ecd805035cb6b06
progetto\Allegato 09 - Pianta magazzino Tav 9.pdf	6dffa1b7bfceebbaca8e3c791e1c1fb
progetto\Allegato 10 - Copertura Tav 10.pdf	66b440e298d440a171cb14b51b4ac3fd
progetto\Allegato 11 - Prospetti Tav 11.pdf	da26ce8219ce40ea9d172d0a7bad4dc7
progetto\Allegato 12 - Sezioni Tav 12.pdf	8505321b55b2e1c9c0a24c14ed2bd5e1
progetto\Allegato 13 - Computo metrico - Capannone VeMe rev_1.PDF	2dfbdee4a074cf14d2e27479ce4588ac
progetto\Studio preliminare assoggettabilit... rev 0 del 11_12_2018.pdf	ea50ae092d661f74d811fe69733cd0fa
progetto\Istanza di verifica di assoggettabilit... VIA con marca da bollo_privacy.pdf	c5c6901a571be43cf637fcd8f31d718

### Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Lo stabilimento Vetriere Meridionali Spa è sito in Castellana Grotte (Ba).

Il manufatto edilizio ricade in territorio di Castellana Grotte (Ba), più specificatamente in Via per Conversano n.144. L'area urbanisticamente è tipizza "ZONA PER L'INDUSTRIA D1", area già in gran parte occupata da insediamenti industriali. Catastalmente i beni di proprietà sono così individuati: foglio di mappa n.14 del Comune di Castellana Grotte (BA) con una superficie catastale totale lorda di 88.815 m<sup>2</sup>, di cui 40.637 m<sup>2</sup> di superficie coperta, 271 m<sup>2</sup> di tettoie e 47.407 m<sup>2</sup> di piazzali di manovra. Il complesso si compone di diversi corpi di fabbrica organicamente e funzionalmente assemblati, ma con caratteristiche statiche e tipologiche differenti. La parte produttiva a capannoni si articola su un unico livello a piano terra con differenziate le zone per il ricevimento e lo stoccaggio della materia prima, per la lavorazione (costituita soprattutto dai forni), per lo stoccaggio del prodotto finito imballato che attualmente avviene anche sui piazzali esterni (riferimento: progetto/ Studio preliminare assoggettabilità del 11/12/2018 pag.5).

L'intervento in progetto ricade all'interno di una zona urbanisticamente tipizza come "ZONA PER L'INDUSTRIA D1" che è in gran parte occupata da insediamenti industriali.

Considerato che l'installazione del nuovo forno fusorio avverrà all'interno degli edifici esistenti e non prevede l'aumento di punti di emissione (convogliando i fumi di combustione sempre negli attuali punti E5 ed E6), si può ritenere trascurabile l'impatto del suddetto intervento sulla sensibilità paesaggistica delle aree geografiche circostanti.

Per quanto riguarda la realizzazione del nuovo manufatto edilizio si evidenzia che, pur essendo l'area oggetto di intervento interessata da "Paesaggi Rurali", e precisamente da quello denominato "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli",



**REGIONE  
PUGLIA**

essendo l'area tipizzata come D2 e non come zona "rurale", non si applicano le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del vigente PPTR ai sensi del comma 6 del medesimo articolo.

( riferimento : SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO prot. A00\_145/0001516 pag. 3-4)

PPTR – Ambiti paesaggistici

Il sito di interesse si trova all'interno dell'ambito paesaggistico "Murgia dei Trulli".

Il proponente, a tal proposito, afferma che "nel sito produttivo è in atto il riutilizzo di tutte le acque meteoriche per il successivo riutilizzo nel ciclo produttivo, rispondente appieno alle politiche indicate dal legislatore, nella fattispecie permette una sostanziale riduzione dell'emungimento di acqua da pozzo artesiano, quindi diminuisce la pressione sulla falda idrica sotterranea, con indirette ma altrettanto importanti ripercussioni positive sull'ecologia del territorio, in forma delle correlazioni fra sottosuolo e soprasuolo citate nel PPTR. Parimenti si anticipa che l'intervento di costruzione del nuovo capannone sarà corredato da sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche finalizzato al loro riutilizzo" (riferimento: progetto/Studio preliminare assoggettabilità del 11/12/2018, pag.19).

PPTR – Componenti geomorfologiche

Il sito interferisce con la componente geomorfologica "Doline".

Il proponente, a tal proposito, afferma che "l'intervento di costruzione del nuovo capannone, rientra invece nelle particelle numero 561 e 467, oltre che in parte della particella 82, che non risultano interessate direttamente da alcun vincolo riconducibile ad altri elementi caratterizzanti quali lame e gravine, grotte, geositi, versanti ed inghiottitoi" (riferimento: progetto/Studio preliminare assoggettabilità del 11/12/2018, pag.18).

PPTR – Componenti idrologiche

Il sito non presenta alcuna interferenza con le componenti idrogeologiche individuate nel PPTR.

PPTR – Componenti Botanico-Vegetazionali

Il sito non presenta alcuna interferenza con le componenti botanico-vegetazionali individuate nel PPTR.

PPTR – Aree protette e siti naturalistici

Il sito non presenta alcuna interferenza con le aree protette e i siti naturalistici individuate nel PPTR.

PPTR – Componenti culturali e insediative

Il sito ricade all'interno della componente paesaggio rurale del "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli"

L'art.83 delle NTA riporta le "Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali".



Si comunica che la Commissione Locale per il Paesaggio, nella seduta del **14 Marzo 2019**, si è espressa con il seguente parere:

*"La Commissione, in riferimento al Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ID VIA 383 – Istanza ex art. 19 del D.Lgs. 152/2016 e s.m.i. per il progetto di "installazione di un nuovo forno fusorio e relativi impianti produttivi, in sostituzione dell'attuale forno n. 1 e costruzione di un nuovo magazzino prodotto finito" all'immobile censito al fg. 14 p.lle 82, 1667 e 1583, accerta che l'intervento, pur ricadendo nell'unico UCP Paesaggi Rurali costituente il "Porco Agricolo Multifunzionale di valorizzazione della Valle dei Trulli", non rientra in zona tipizzata rurale dalla vigente strumentazione urbanistico generale, bensì in una zona omogenea D1. Pertanto, richiamato il comma 6 dell'articolo 83 delle N.T.A. del vigente PPTR relativo al sopradetto UCP, non si applicano le relative misure di salvaguardia e utilizzazione, per cui l'intervento in oggetto non è soggetto ad accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'articolo 91 delle N.T.A. del P.P.T.R."*

(Riferimento: Comune di Castellana Grotte . \_c134.Registro Ufficiale . 0003625.USCITA.15-03-2019)

**PPTR – Valori percettivi**

Il sito non presenta alcuna interferenza con i valori percettivi individuati nel PPTR.

**PAI – Pericolosità geomorfologica**

Il sito non rientra nelle aree di pericolosità geomorfologica individuate dal PAI .

**PAI – Pericolosità idraulica**

Il sito non rientra nelle aree di pericolosità idraulica individuate dal PAI.

**PAI – Rischio**

Il sito non rientra nelle aree soggette a rischio individuate dal PAI.

*"Alla luce di quanto sopra esposto, non si evidenziano sul progetto, oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, elementi di criticità con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR, tali da richiedere l'assoggettamento a VIA alle condizioni di seguito riportate:*

- *siano redatti elaborati, schemi grafici, relazioni, ecc. per la gestione ed il recupero delle acque meteoriche, come previsto dal Regolamento Regionale n.26/2013;*
- *al fine di stabilire un'integrazione visiva degli interventi al contesto esistente, le pareti esterne del nuovo capannone siano trattate con coloritura bianca o con tonalità chiare simili a quelle dei capannoni già esistenti;*
- *per la nuova recinzione sia evitato l'impiego di elementi in cemento armato, privilegiando le murature a secco sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature;*
- *al fine di garantire la maggiore conservazione di superficie permeabile, l'area esterna al nuovo manufatto edilizio e l'area di parcheggio prevista nel progetto siano realizzate con materiali drenanti e permeabili (es. erbablock), evitando l'utilizzo di bitume;*



**REGIONE  
PUGLIA**

- sia realizzata una cortina di verde lungo tutto il perimetro dello nuovo lotto di intervento attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;
- le aree a verde esistenti e quelle di progetto (soprattutto nell'area interessata dall'ulteriore contesto paesaggistico "Doline" del PPTR) siano piantumate a vegetazione con specie arboree autoctone come ad esempio il Fragno [*Quercus trojana*] e la Roverella [*Quercus IJ5 RUbescens*] e/o con specie arbustive autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*), la Fillirea (*Phillyrea*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*).

A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008. Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere."

(riferimento: SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO prot. A00\_145/0001516 pag. 4-5)

La Sezione Urbanistica " Servizio Riqualficazione urbana e programmazione negoziata" si è espressa come segue:

.....trattasi di attuazione di interventi conformi con il vigente PRG ( rif. A00\_079/PROT 24/01/2019-0000756)

#### Descrizione dell'intervento

Il progetto riguarda la sostituzione del vecchio forno n. 1, con un nuovo forno, tecnologicamente allineato alle BAT, finalizzando l'obiettivo 1.1.2 "Efficienza Energetica" e relativa necessità di ottimizzare un'area di proprietà di Vetriere Meridionali Spa, ad oggi tipizzata D2 mediante la "Progettazione e realizzazione di un capannone industriale."

I forni fusori dell'industria del vetro cavo sono costituiti da materiale refrattario in grado di resistere ad alte temperature, in campagne di circa 10 – 12 anni, a seguito dei quali è necessario un intervento di rifacimento dovuto al degrado degli stessi materiali refrattari, quindi al calo di efficienza oltre che di sicurezza strutturale dello stesso forno. L'ultimo rifacimento occorso nello stabilimento di Vetriere Meridionali Spa ha riguardato nel 2012 il forno fusorio n. 3, per il quale fu espletata la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, di cui alla relativa Determina Dirigenziale Regione Puglia n. 299 del 14/12/2011, con parere di non assoggettabilità.

(riferimento: progetto/ Studio preliminare assoggettabilità del 11/12/2018 pag.23).

La tecnologia progettuale proposta è indentificata con il nome **CENTAURO** e si presenta come un sistema innovativo per il recupero termico nei forni da vetro che risolve i più frequenti problemi di conversione di forni Unit Melter in End Port.

L'oggetto del Brevetto **CENTAURO** di Stara Glass è un sistema di recupero ibrido rigenerativo-recuperativo che garantisce le prestazioni energetiche di un forno a camere, con numerosi vantaggi aggiuntivi:

*[Handwritten signatures and initials on the right margin]*



- Minore utilizzo di refrattari
- Minore ingombro verticale dei rigeneratori
- Possibilità di pulizia meccanica nella zona di condensazione
- Riduzione dei tempi morti durante l'inversione

Nell'allegato 06 " Relazione Tecnica Stara Glass " si trova una dettagliata descrizione del sistema.

Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

**Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo**

Le terre e rocce derivanti dagli scavi saranno gestiti secondo quanto previsto dalla disciplina del DM 120/2017, massimizzando il loro riutilizzo in cantiere, che dovrà essere certificato da apposita caratterizzazione del materiale. Il materiale non riciclabile e i rifiuti prodotti durante l'intervento dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla disciplina sul deposito temporaneo presso il cantiere di produzione e avviati a recupero o smaltimento separatamente.

A tal fine dovrà essere redatto un Piano di gestione dei rifiuti da C&D, nonché un Piano di bilanciamento delle terre e rocce da scavo in ossequio al R.R 6/06.

In via generica il Piano di gestione dei rifiuti da C&D dovrà contenere le seguenti misure:

- individuazione dei materiali che possono essere recuperati rispetto a quelli destinati al conferimento in discarica, e stocarli in un luogo asciutto e pulito;
- individuazione di una zona all'interno del cantiere ove collocare il deposito temporaneo che sarà costituito da cassoni scarrabili a tenuta stagna con indicazione del Codice CER, dotati di teli impermeabili di copertura, necessari per ridurre il rilascio di polveri in atmosfera e per assicurare che sia effettuato in sicurezza lo stoccaggio delle aliquote omogenee dei rifiuti via via selezionati (attuazione Criteri Ambientali Minimi);
- impedire la contaminazione dei rifiuti da costruzione e demolizione destinati al riciclaggio con altri tipi di rifiuti;
- protezione del deposito dei rifiuti dall'azione del vento e delle precipitazioni.

In fase di progettazione il materiale inerte diverso dalle terre e rocce da scavo derivante dalle attività di cantiere dovrà essere costituito per almeno il 30% da aggregato riciclato certificato secondo le norme EN 12620, in attuazione della L.R. 23/2006 (acquisti verdi – PAN-GPP DM 11/4/2008), nonché in ossequio al Regolamento Regionale n. 6/2006 sulla gestione dei materiali edili, con piena applicazione di quanto auspicato dal Legislatore nazionale ed europeo (D.Lgs 152/2006 art.179 – Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti e Direttiva 2008/98/CE art. 4).

Dovranno essere attuate specifiche misure di mitigazione e prevenzione nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (DM 11 ottobre 2017). In particolare, al fine di mitigare i temporanei impatti sulla qualità dell'aria in fase di cantiere, il Proponente dovrà adottare delle misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera quali:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico;





**REGIONE  
PUGLIA**

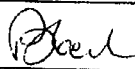
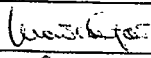


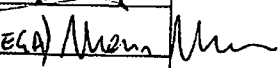
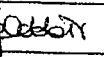
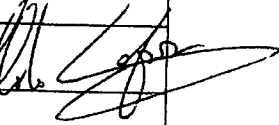

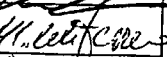
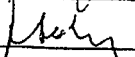
- ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;
- utilizzo di irrigatori a battente e di nebulizzatori per l'umidificazione dei materiali in ingresso lungo il percorso dei veicoli, lungo il perimetro delle aree di stoccaggio e presso i cumuli di stoccaggio dei materiali;
- utilizzo di mezzi telonati per il trasporto di materiale sfuso, che possa dare origine alla dispersione di polveri;
- mantenimento di una ridotta altezza di caduta del materiale polverulento, per limitare al minimo la dispersione di polveri;
- copertura nelle aree di cantiere del materiale polverulento che sarà comunque mantenuto umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri;
- adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi;
- spegnimento del motore durante le operazioni di carico/scarico;
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevedrà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza.

**Valutazione di compatibilità ambientale**

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per l'interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe, atteso il miglioramento in termini emissivi rispetto alla situazione attuale:

- non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:
- sia prodotta, al fine dell'ottenimento della modifica dell'AIA, un'analisi delle soluzioni tecnologiche allo stato disponibili in materia di forni fusori e relative emissioni, al fine della individuazione ed applicazione di quella maggiormente efficace nella riduzione delle emissioni;
  - siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nel parere reso dalla Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio prot. A00\_145/0001516 pag. 4-5" allegato al presente provvedimento;
  - i reflui assimilati ai domestici siano gestiti in conformità al R.R. n. 26/2011 e smi;
  - la pavimentazione permeabile prevista in progetto sia sostituita da pavimentazione impermeabile tale da impedire la liscivazione negli strati sottostanti di eventuali inquinanti nelle aree in cui siano previste movimentazioni di materiale potenzialmente inquinante. Le acque dovranno essere opportunamente trattate;
  - il rispetto delle considerazioni esposte nelle narrativa del parere-

I Componenti del Comitato reg.le di V.I.A.

n.	ambito	Nome e cognome	firma
1	pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali;	BARBARA LOCONSO	
2	autorizzazione integrata ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici;		
3	difesa del suolo;	MONICA GIÀ	
4	tutela delle risorse idriche;	PASQUALE (AIRO (DELEGA)	
5	lavori pubblici ed opere pubbliche;	(SERENNO DE BENEDE)	
6	urbanistica;	MARCO MARINA (DELEGA)	
7	infrastrutture per la mobilità;		
8	rifiuti e bonifiche.	GIOVANNA ADAMI	
9	rappresentante della Direzione Scientifica dell'ARPA		
10	rappresentante della Dipartimento Ambientale Provinciale competente territorialmente dell'ARPA	CLAUDIO LOFRUMENTO	
11	rappresentante dell' Autorità di Bacino distrettuale;		
12	rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	MARCO PASQUALE	
13	Esperto in ...	MICHELE FERRELLI	
14	Esperto in ...	SALVATORE ADAMI	
15	Esperto in ...		
16	Esperto in ...		
17	Esperto in ...		
18	Esperto in ...		

Prot. 2177 del 26/02/19



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

26 / 02 / 2019

AOO\_145 / 000\_1516  
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

e p.c. Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
[dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** ID VIA 383 - Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A. - stabilimento di Castellana Grotte (BA). Istanza ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i. per il progetto di "installazione di un nuovo forno fusorio e relativi impianti produttivi, in sostituzione dell'attuale forno n. 1 e costruzione di un nuovo magazzino prodotto finito" ubicato nel Comune di Castellana Grotte, Foglio n. 14 p.lle. 82, 1667 e 1583.

La Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. AOO\_089 n. 616 del 18/01/2019, acquisita al protocollo AOO\_145 n. 562 del 25/01/2019, ha convocato l'avvio del procedimento in oggetto invitando gli Enti competenti a fornire il proprio parere sul progetto in oggetto. Dall'analisi della documentazione disponibile sul portale web della Regione Puglia all'indirizzo <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> costituita dai seguenti elaborati (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MDS):

Nome del file	MDS
progetto\Allegato 01 - Determina Dirigenziale n. 299 del 14.12.11.pdf	ad4ca6d89a540395b7825c78f4e06d32
progetto\Allegato 02 - Provvedimento AIA DD n.6178_2017 + DO n. 1591_2018.pdf	bd874f4da0d41e0040f1cef22b6de40e
progetto\Allegato 03 - Parere paesaggistico Comune di Castellana Grotte.pdf	1fe200fa9a000369221b97a6634dfedb
progetto\Allegato 04 - Verifica Rumore ext 2018.pdf	31574d2c64a713dc6ecf23e8fa860b9d
progetto\Allegato 05 - Sezione 3 Formulario Ricerca e Sviluppo.pdf	61f773b48e921ab9a94d9e69701b6bac
progetto\Allegato 06 - Relazione tecnica Stara Glass 17OFF491 OI VEME rev 2.pdf	772f4bacb1c56531308a5e26479c12b9
progetto\Allegato 07 - Relazione preliminare nuovo magazzino.pdf	b79b2b0888f06834e6e4df3379b825a3
progetto\Allegato 08 - Planimetria di progetto Tav.8.pdf	89037d56590cb8588ecd805035cb6b06
progetto\Allegato 09 - Pianta magazzino Tav 9.pdf	6dffa7b7fceeabaca8e3c791e1cffb
progetto\Allegato 10 - Copertura Tav 10.pdf	66b440e298d440a171cb14b51b4ac3fd
progetto\Allegato 11 - Prospetti Tav 11.pdf	da26ce8219ce40ea9d172d0a7bad4dc7
progetto\Allegato 12 - Sezioni Tav 12.pdf	8505321b55b2e1c9c0a24c14ed2bd5e1
progetto\Allegato 13 - Computo metrico - Capannone VeMe rev_1.PDF	2dfbdee4a074cf14d2e27479ce4588ac
progetto\Studio preliminare assoggettabilit... rev 0 del 11_12_2018.pdf	ea50ae092d661f74d811fe69733cf0fa

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
Via Gentile, 52 - 70126 Bari , 080 5404333  
pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

dell'insediamento rurale. Gli edifici in alcuni casi si raggruppano lungo i tracciati viari e la loro densità aumenta in relazione alla maggiore vicinanza ai centri urbani; unici vuoti appaiono le sporadiche grandi proprietà fondiarie al centro delle quali si trova la masseria, complesso e più articolato sistema insediativo che ha conservato un suo carattere unitario rispetto al contesto. La notevole presenza di elementi fisici lineari, quali muretti a secco, ma anche siepi di vegetazione residuale, unitamente al carattere molto fitto del mosaico agrario e al carattere denso e diffuso dell'insediamento rurale connotano fortemente il paesaggio della Valle d'Itria.

Si rappresenta inoltre che, dalla consultazione delle serie VI degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e aggiornato come disposto dalla DGR n. 2439/2018, gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

**Struttura idro-geo-morfologica**

- **Beni paesaggistici:** l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area di intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica ed in particolare da "Doline", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51 e dalle direttive di cui all'art. 52 delle NTA del PPTR;

**Struttura ecosistemica e ambientale**

- **Beni paesaggistici:** l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area oggetto di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale;

**Struttura antropica e storico - culturale**

- **Beni paesaggistici:** l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area dell'intervento è interessata da ulteriori contesti della struttura antropica e storico - culturale ed in particolare da "Paesaggi Rurali", e precisamente da quello denominato "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR.

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto si rappresenta che l'intera zona, urbanisticamente tipizza come "ZONA PER L'INDUSTRIA D1", è in gran parte occupata da insediamenti industriali. I caratteri del paesaggio nell'immediato intorno dello stabilimento è riconducibile verso nord ad un paesaggio agricolo peri urbano, con colture ad oliveti e colture miste, a sud dello stabilimento, invece, al tessuto urbano di Castellana Grotte.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008. Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere.

Si rappresenta che laddove l'intervento non dovesse essere assoggettato a VIA dovrà comunque essere rilasciato l'accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR) sul progetto, come eventualmente modificato in esito alle condizioni espresse nel provvedimento di non assoggettabilità; laddove invece l'intervento dovesse essere assoggettato a VIA, lo stesso si configurerebbe come intervento di rilevante trasformazione (lettera b, comma 1, art. 89 delle NTA del PPTR) e il previsto accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR) potrà essere rilasciato sul progetto, come eventualmente modificato in esito alle condizioni espresse nel provvedimento di assoggettabilità, nell'ambito del procedimento relativo al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.

Il funzionario  
(Ing. Grazia Maggio)

La Dirigente della Sezione  
(Ing. Barbara Loconsole)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO Agricoltura, Sviluppo rurale ed  
ambientale**

**SEZIONE Risorse Idriche**

Trasmissione a mezzo  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

**Prot.AOO\_075-4757**

**10 APR. 2019**

Destinatario:

**Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)**

**Oggetto:** ID VIA 383 Istanza ex art. 19 del D.Lgs 152/2006 s smi per il progetto di "Installazione di un nuovo forno fusorio e relativi impianti produttivi, in sostituzione dell'attuale forno n. 1 e costruzione di un nuovo magazzino prodotto finito" ubicato nel Comune di Castellana Grotte, Foglio n. 14 p. Il 82, 1667 e 1583

**Comune:** Castellana Grotte

**Proponente:** Vetriere Meridionali S.p.A.

**Comunicazione di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA - RISCONTRO**

Con la presente si riscontra le nota di codesto Servizio prot. n. 616 del 18/01/2019.

Dall'esame della documentazione progettuale disponibile si evince che l'impianto in oggetto è ubicato nel Comune di Castellana Grotte al foglio di mappa catastale n. 14 non ricadendo in alcuna delle aree sottoposte a vincolo dal PTA approvato con D.C.R. n. 230/2009.

Pertanto, i progetti in argomento non necessitano di parere di compatibilità al PTA.

Nondimeno, dagli elaborati dello stesso PTA si rileva la presenza a poca distanza di un'area vincolata ZPSI di tipo A (foglio n. 15) e pertanto particolare rilevanza ricopre il risparmio idrico nell'ambito del processo industriale.

A tal riguardo si rammenta che, sebbene il recupero diretto e, previo accumulo, il successivo riutilizzo delle acque dilavanti sulla copertura del nuovo capannone in progetto rispetti i dettami del R.R. n. 26/2013, l'eventuale uso nei processi industriali delle acque raccolte (es. lavaggio elementi di packaging) necessita comunque di un costante monitoraggio delle caratteristiche fisico-chimiche e biologiche delle stesse che dovranno in ogni caso essere compatibili con l'uso previsto, ciò a mente dell'art. 2, comma 2 del R.R. 26/2013.

Distinti saluti

Il Responsabile P.O.

ing. Massimiliano Cairo

Il Responsabile AP.

Michela Di Iorio

Il Dirigente della Sezione

ing. Andrea Zotti

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Risorse Idriche

Via delle Magnolie 6/8 Z.I. - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5403059

mail: [m.cairo@regione.puglia.it](mailto:m.cairo@regione.puglia.it) - pec: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)



TABELLA "A" RIASSUNTIVA VALUTAZIONE IMPATTI ATTESI DA PROGETTO NUOVO FORNO FUSORIO

ASPETTO AMBIENTALE	DESCRIZIONE IMPATTO	CONDIZIONI		CRITERIO DI VALUTAZIONE					Totale	AZIONE
		Cantiere	Esercizio	Legislativo	Gravità	Sensibilità	Miglioramento	Influenza		
Emissioni in atmosfera	Produzione di polveri in fase di demolizione	X		1	1	2	1	1	2	I cumuli di macerie ed altri rifiuti prodotti durante l'attività saranno debitamente umidificati per il contenimento della dispersione delle polveri, laddove possibile stoccati in big bag e allontanati nelle successive 48 ore
	Variante migliorativa del profilo emissivo ai camini E5 ed E6 conforme ai nuovi limiti BAT/AIA		X	1	0	0	0	0	1	Garantire gestione degli impianti fusori e di abbattimento anche a mezzo SME per monitorare la conformità legislativa delle emissioni
Consumi idrici	Umidificazione cumuli macerie	X		1	0	0	0	1	1	Già presente sul sito in prossimità del cantiere impianto di nebulizzazione piazzali per umidificazione cumuli - gestione manutentiva
	Potenziale diminuzione del consumo di risorsa dedicata al raffreddamento dei compressori meno sollecitati post intervento		X	1	0	0	1	0	1	Monitoraggio consumi
Scarichi idrici	Potenziale miglioramento della qualità e quantità del reflu in scarico industriale S1 per minore consumo di acqua di raffreddamento compressori		X	1	0	0	1	0	1	Monitoraggio consumi ed analisi
Suolo e sottosuolo	Nessun impatto significativo, non sono previsti scavi o occupazione di nuova superficie. Utilizzo di urea per abbattimento NOx		X	1	0	0	0	0	1	L'implementazione dell'uso di urea per trattamento fumi ed abbattimento degli NOx alla base delle camere prevede lo stoccaggio in tank posizionati su bacino di contenimento
	Nessun impatto significativo, non è previsto utilizzo di sostanze pericolose liquide/fluide con pericolo di sversamenti	X		0	0	0	0	0	0	Informazione e formazione degli addetti esterni circa la gestione eventuale degli sversamenti
Rumore	Le attività di demolizione non modificano la rumorosità dell'ambiente lavorativo e al perimetro aziendale più di quanto già in essere nel normale esercizio	X		1	1	0	1	0	1	
	Nessun impatto significativo		X	0	0	0	0	0	0	
Consumo di energia	L'attività di avvio del funzionamento del nuovo forno fusorio comporta un notevole consumo di gas limitato in circa 50 ore	X		0	1	0	0	0	1	
	Il nuovo forno fusore permetterà un efficientamento di circa 1000 MJ/t cavata		X	0	0	0	0	0	0	
Rifiuti	Importante produzione di refrattari e rottami metallici dismessi	X		1	1	0	3	0	3	Tutti i rifiuti di cantiere verranno gestiti a mezzo deposito temporaneo già in essere o con integrazione di postazioni ad hoc. I rifiuti refrattari e rottami ferrosi, nonché gli imballaggi verranno inviati tutti a recupero R13
	Potenziale miglioramento della quantità e qualità di rifiuti da trattamento fumi prodotti per efficientamento del processo di fusione		X	1	0	0	0	1	1	
Materie prime	Nessun impatto significativo	X	X	0	0	0	0	0	0	
Sostanze	Implementazione del trattamento fumi con urea		X	1	1	0	0	0	1	L'urea verrà stoccata in due tank da 1m <sup>3</sup> /cad posizionati su bacino di contenimento. Il rifornimento avverrà direttamente con autobotte. Consumo mensile previsto di circa 0,7m <sup>3</sup>
Meteoriche	Nessun impatto significativo	X	X	0	0	0	0	0	0	



TABELLA "B" RIASSUNTIVA VALUTAZIONE IMPATTI ATTESI DA PROGETTO NUOVO CAPANNONE										
ASPETTO AMBIENTALE	DESCRIZIONE IMPATTO	CONDIZIONI		CRITERIO DI VALUTAZIONE					Totale	AZIONE
		Cantiere	Esercizio	Legislativo	Gravità	Sensibilità	Miglioramento	o influenza		
Emissioni in atmosfera	Produzione di polveri in fase di scavo	X		1	1	2	1	1	2	I cumuli di terre e rocce ed altri rifiuti prodotti durante l'attività saranno debitamente umidificati per il contenimento della dispersione delle polveri, ladove possibile stoccati in big bag e allontanati nelle successive 48 ore.
Consumi idrici	Nebulizzazione cumuli di materiale da scavo	X		1	0	0	0	1	1	Previsione di nebulizzazione per umidificazione cumuli
	Servizi ed attività produttive		X	1	0	0	1	0	1	Prevista installazione di impianto di recupero acque meteoriche impattanti sul tetto dell'opificio per utilizzo diretto in servizi ed attività produttive (lavaggi ed igienizzazioni interne, etc)
Scarichi idrici	Apporto di nuovo scarico servizi igienici		X	1	0	0	1	1	1	In corso valutazione della possibilità di integrazione dello scarico con l'esistente per il sito produttivo, in alternativa ad installazione di fossa himoff
Suolo e sottosuolo	Scavi e rimozione suolo per costruzione fondazioni	X		1	1	0	2	0	2	Valutazione della migliore soluzione in fase di progettazione delle fondazioni, minimizzazione delle quantità di suolo rimosso. Particella già tipizzata D2 ad uso industriale/artigianale, attualmente incolto
Rumore	Emissioni in fase di scavo	X		1	2	1	0	0	2	Sebbene presente, l'impatto acustico in fase di cantiere non è gestibile da parte dell'azienda in alcun modo se non nel coinvolgere i partner tecnici nell'ottimizzazione dei tempi di intervento, in orari consoni al rispetto delle parti interessate
Consumo di energia	Nessun impatto potenziale	X	X	0	0	0	0	0	0	Previsto solare termico per produzione di acqua calda sanitaria dei servizi
Rifiuti	Produzione di terre e rocce da scavo. Produzione di altri rifiuti di cantiere.	X		1	1	0	1	1	1	Con il partner tecnico sarà valutata l'opportunità di riuso in loco secondo normativa specifica. Sarà massimizzato l'avvio a recupero dei rifiuti da cantiere. Verrà implementato un deposito temporaneo di cantiere, appositamente identificato e mappato.
	Nessun significativo impatto da produzione rifiuti da attività operative		X	0	0	0	0	0	0	Saranno installati a regime appositi punti di prima raccolta differenziati e debitamente individuati per tipologia
Materie prime	Nessun significativo impatto		X	0	0	0	0	0	0	
Sostanze	Nessun significativo impatto		X	0	0	0	0	0	0	